

Lo chiede anche l'industria farmaceutica

FARMACI ONCOLOGICI

Bisogna garantire equità e sostenibilità economica

DI EUGENIA SERMONTI

UI dati parlano chiaro: la mortalità per tumori è in costante diminuzione e in Italia la percentuale di sopravvivenza relativa a 5 anni è elevata ed è aumentata dal 1990 al 2007 del 18% negli uomini e del 10% nelle donne. Genomica, farmaci sempre più efficaci e selettivi, avvento dell'immunoterapia stanno contribuendo in modo determinante alla riduzione dei tassi di mortalità e ad un incremento dell'aspettativa di vita per gli oltre 363.000 italiani che ogni anno ricevono una diagnosi di tumore (dati AIOM-AIRTUM 2015). L'altra faccia della medaglia è però la crescita incontrollata della spesa farmaceutica, in particolare quella ospedaliera. Secondo il rapporto Osmed 2014 sull'uso dei farmaci in Italia, i farmaci antineoplastici ed immunomodulatori sono le molecole a maggior spesa pubblica, pari a quasi 3 miliardi di euro (48,7 euro pro capite) su-

perando i farmaci per il sistema cardiovascolare (45 euro pro capite). E nel periodo 2014-2016 il settore farmaceutico registrerà uno sfioramento del tetto programmato di spesa pari a 3,8 miliardi di euro. Come garantire l'universalismo del diritto alle cure, l'accesso tempestivo alle terapie innovative, la sostenibilità economico-finanziaria dei sistemi sanitari? Le opzioni sul tavolo sono molteplici e per capire quale è il modello più efficace oggi a Roma rappresentanti delle

Istituzioni, delle Società scientifiche e del mondo dell'associazionismo si confrontano nel corso del workshop «Il governo dell'innovazione farmaceutica: modelli di governance equa e sostenibile dei farmaci oncologici innovativi ad alto costo», organizzato da Motore Sanità con la collaborazione di Federsanità ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e MSD Italia. Garantire l'innovazione e gli investimenti che ne sono alla base, insieme all'equità di accesso, dovrebbe essere uno degli obiettivi del nuovo

sistema di governance, come chiedono le aziende farmaceutiche: «L'attuale modello di regolamentazione si sta dimostrando sempre più incoerente con le dinamiche della spesa farmaceutica a livello ospedaliero: non ha più senso mantenere un tetto rigido per la spesa farmaceutica ospedaliera senza tenere in conto i risparmi prodotti in altre voci della spesa sanitaria», afferma Nicoletta Luppi, Presidente e Amministratore Delegato MSD Italia. «È tempo di identificare un modello di governance della spesa farmaceutica che consenta contemporaneamente di preservare l'universalità del diritto alla salute, la sostenibilità economica del SSN e di aumentare l'attrazione di investimenti in ricerca e sviluppo sul territorio nazionale: stimolare un dibattito tra tutti gli stakeholder è l'obiettivo dell'evento di oggi, sostenuto con passione da MSD».